

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno Lunedì 16 **del mese di** Maggio
dell' anno 2011 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Saliera Simonetta	Vicepresidente
2) Bianchi Patrizio	Assessore
3) Freda Sabrina	Assessore
4) Gazzolo Paola	Assessore
5) Lusenti Carlo	Assessore
6) Marzocchi Teresa	Assessore
7) Melucci Maurizio	Assessore
8) Mezzetti Massimo	Assessore
9) Muzzarelli Gian Carlo	Assessore
10) Rabboni Tiberio	Assessore

Presiede la Vicepresidente Saliera Simonetta
attesa l'assenza del Presidente

Funge da Segretario l'Assessore Muzzarelli Gian Carlo

Oggetto: REG. (CE) 320/2006 ART. 6 - PIANO D'AZIONE REGIONALE ATTUATIVO DEL PROGRAMMA NAZIONALE DI RISTRUTTURAZIONE DEL SETTORE BIETICOLO-SACCARIFERO - APPROVAZIONE SECONDO PROGRAMMA OPERATIVO PER CONCESSIONE AIUTI SULLA MISURA 121

Cod.documento GPG/2011/682

Num. Reg. Proposta: GPG/2011/682

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Reg. (CE) n. 320 del Consiglio del 20 febbraio 2006 - concernente misure per la ristrutturazione dell'industria dello zucchero nella Comunità che modifica il Reg. (CE) n. 1290/2005 relativo al funzionamento della Politica Agricola Comune - ed in particolare l'articolo 6;
- il Reg. (CE) n. 968 della Commissione del 27 giugno 2006 recante modalità di applicazione del sopra indicato Reg. (CE) n. 320/2006 così come modificato dal Reg. (CE) n. 1204 del Consiglio del 4 dicembre 2009;
- il Decreto Legge 10 gennaio 2006 n. 2, convertito con Legge 11 marzo 2006, n. 81, ed in particolare l'art. 2, comma 4;
- il Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo - saccarifero approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 20 marzo 2008, così come modificato nella seduta del 19 marzo 2009;
- la propria deliberazione n. 580 del 21 aprile 2008 - come integrata con successiva deliberazione n. 679 del 12 maggio 2008 - che approva il Piano d'Azione regionale attuativo del predetto Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo - saccarifero;
- la propria deliberazione n. 402 del 30 marzo 2009 che aggiorna ed integra i contenuti del citato Piano d'Azione regionale;

Richiamato il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (P.S.R.) della Regione Emilia-Romagna - Versione 5, nella formulazione allegata quale parte integrante alla propria deliberazione n. 2138 del 27 dicembre 2010, quale risultante

dalle modificazioni proposte con deliberazione n. 748 dell'8 giugno 2010 ed approvate con Comunicazione Ref. Ares(2010)922586 del 9 dicembre 2010 e con successiva Decisione della Commissione Europea C(2010)9357 del 17 dicembre 2010;

Atteso:

- che il citato Reg. (CE) n. 320/2006 dispone, tra l'altro, che gli interventi per la diversificazione devono corrispondere a una o più Misure dell'Asse 1 e dell'Asse 3 del Reg. (CE) n. 1698/2005;
- che nel suddetto Piano d'Azione regionale sono state individuate le linee di intervento idonee alla promozione di attività alternative alla bieticoltura ed utili alla riorganizzazione produttiva dei bacini ex bieticoli del territorio regionale, ed in particolare è stata prevista l'attivazione delle Misure 121 e 123 Azione 1, della Misura 311 - Azioni 1 e 3 del P.S.R., nonché l'applicazione della L.R. n. 28/1998 quale strumento di aiuto di Stato;
- che per quanto attiene l'intervento analogo alla Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" dell'Asse 1 del P.S.R., il predetto Piano prevede l'emanazione da parte della Regione Emilia-Romagna, di uno specifico provvedimento, della cui attuazione sono responsabili le singole Amministrazioni provinciali, ciascuna per l'ambito territoriale di competenza;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1297 del 28 luglio 2008, n. 1696 del 20 ottobre 2008, n. 1756 del 28 ottobre 2008 e n. 404 del 30 marzo 2009 con le quali si è provveduto a dar corso alle predette Misure ed Azioni;

Preso atto che le risorse disponibili per i sopra citati interventi hanno consentito il finanziamento di tutte le istanze presentate ed istruite con esito positivo;

Verificato che a seguito del monitoraggio finanziario condotto in esito all'attuazione di detti interventi è stata accertata una disponibilità - rispetto alle risorse inizialmente assegnate - pari ad Euro 1.651.065,78, derivante da minor somme erogate, rispetto al concesso, a seguito di economie di spesa da parte di soggetti beneficiari, nonché da rinunce o revoche intervenute successivamente alla concessione dei contributi;

Considerato:

- che ulteriori economie potrebbero maturare a seguito della conclusione dei progetti finanziati ed a tutt'oggi in corso di realizzazione, cui corrispondono impegni assunti pari ad Euro 8.016.172,16;
- che disponibilità aggiuntive potrebbero altresì derivare dalla riallocazione delle risorse di cui al Reg. (CE) n. 320/2006, articolo 6, a seguito di nuova ripartizione tra le Regioni interessate, secondo quanto sancito dalla Conferenza Stato, Regioni e Province autonome nella seduta dell'8 luglio 2010;

Considerato inoltre che l'art. 1 comma 2 del citato Reg. (CE) n. 1204/2009 ha modificato i termini previsti all'art. 14 par. 3 del Reg. (CE) n. 968/2006 prorogando al 30 settembre 2011 il termine entro cui gli interventi previsti dal Programma di ristrutturazione nazionale devono essere realizzati;

Ritenuto opportuno avvalersi della predetta dilazione dei termini destinando le suindicate risorse all'attivazione di un ulteriore intervento per la concessione di aiuti a valere sulla Misura 121 del Piano d'Azione regionale;

Dato atto che il ristretto limite temporale in cui detto intervento deve essere concluso esclude la possibilità di sostenere tipologie di investimenti aziendali di tipo strutturale, in quanto connessi a procedure autorizzative con tempi di realizzazione non compatibili rispetto al termine ultimo del 30 settembre 2011;

Ritenuto conseguentemente - anche in considerazione della valenza strategica dell'innovazione tecnologica nel processo di ristrutturazione delle imprese agricole che hanno dismesso la produzione della barbabietola da zucchero - finalizzare gli aiuti esclusivamente alla acquisizione di dotazioni aziendali quali specifici impianti tecnologici, macchinari ed attrezzature;

Atteso:

- che la gestione del suddetto intervento compete alle singole Amministrazioni provinciali, ciascuna per il proprio ambito territoriale, per ciò che riguarda l'istruttoria la valutazione e la successiva fase di accertamento finale dei progetti realizzati;

- che, tuttavia, occorre prevedere - in funzione dell'entità delle risorse disponibili, del limitato lasso temporale utile per la conclusione del procedimento, in un'ottica di efficienza gestionale e di efficacia dell'azione amministrativa - la predisposizione di un'unica graduatoria a livello regionale delle istanze risultate ammissibili a seguito dell'istruttoria degli Enti territoriali competenti;

Ritenuto pertanto di procedere con la presente deliberazione all'approvazione di un ulteriore Programma Operativo - con contestuale funzione di Avviso pubblico - per la concessione di aiuti a valere sulla Misura 121 del Piano d'Azione regionale, nella formulazione allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

Richiamata infine la propria deliberazione n. 1297 del 28 luglio 2008 che approva il primo Programma Operativo per la concessione di aiuti a valere sulla Misura 121 del Piano d'Azione regionale;

Dato atto che con deliberazione n. 1010 del 19 luglio 2010 si è provveduto alla riallocazione alle Amministrazioni provinciali di risorse relative all'assegnazione disposta con il Piano d'Azione regionale con riferimento alla Misura 121, per sopperire alla carenza di fondi in alcune province a fronte di disponibilità per mancati impegni in altre;

Atteso che il punto 13. del suddetto Programma Operativo di cui alla citata deliberazione n. 1297/2008 dispone in particolare la possibilità di concedere proroghe ai tempi fissati inizialmente per la realizzazione dei Piani di Investimento approvati per un periodo massimo di 180 giorni, specificando, peraltro, che detto periodo può essere ridotto in funzione della necessità di garantire il rispetto delle scadenze temporali fissate dal Regolamento di riferimento e dalle successive disposizioni applicative;

Ritenuto, in relazione a quanto previsto dal citato articolo 1 comma 2 del Reg. (CE) n. 1204/2009, di disporre in merito - specie in relazione agli eventuali scorrimenti di graduatoria avvenuti a seguito della predetta riallocazione di risorse - prevedendo che il periodo massimo di proroga concedibile per la realizzazione dei progetti finanziati nell'ambito della suddetta deliberazione debba essere calcolato nel rispetto dell'obbligo di concludere gli

investimenti approvati e sostenere le relative spese entro il 30 settembre 2011, pena la revoca del contributo concesso;

Ritenuto, infine, necessario per velocizzare la fase di gestione, prevedere che eventuali specifiche disposizioni tecniche ad integrazione e/o chiarimento di quanto indicato nel Programma Operativo oggetto della presente deliberazione ed eventuali modifiche ai tempi fissati per il procedimento amministrativo possano essere assunte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia - Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adeguamenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento ed aggiornamento della delibera n. 450/2007" e successive modifiche;
- la propria n. 1950 del 13 dicembre 2010 recante "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività produttive, commercio e turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Agricoltura Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

- 1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
- 2) di approvare - nella formulazione di cui all'Allegato al presente atto - il Programma Operativo della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" del Piano d'Azione Regionale, da ultimo aggiornato con deliberazione n. 402 del 30 marzo 2009, attuativo del Programma nazionale di ristrutturazione del settore

bieticolo-saccarifero, dando atto che detto Programma costituisce al contempo avviso pubblico per la presentazione di domande di aiuto;

- 3) di dare atto che la gestione del Programma di cui al precedente punto 2) è di competenza delle singole Amministrazioni provinciali, ciascuna per il proprio ambito territoriale, per ciò che riguarda l'istruttoria la valutazione e la successiva fase di accertamento finale degli investimenti realizzati;
- 4) di stabilire, al fine di massimizzare l'efficienza gestionale e l'efficacia dell'azione amministrativa, che l'Amministrazione regionale proceda alla predisposizione di un'unica graduatoria di tutte le istanze risultate ammissibili a seguito dell'istruttoria degli Enti territoriali competenti;
- 5) di disporre, in relazione a quanto previsto dall'articolo 1 comma 2 del Reg. (CE) n. 1204/2009, che il periodo massimo di proroga concedibile ai progetti finanziati a valere sul Programma Operativo approvato con deliberazione n. 1297 del 28 luglio 2008 debba essere calcolato nel rispetto dell'obbligo di concludere gli investimenti approvati e sostenere le relative spese entro il 30 settembre 2011, pena la revoca del contributo concesso;
- 6) di stabilire che eventuali specifiche disposizioni tecniche ad integrazione e/o chiarimento di quanto indicato nel Programma Operativo di cui al punto 2 ed eventuali modifiche ai tempi fissati per il procedimento amministrativo siano disposte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie;
- 7) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

- - -

Allegato

Programma Operativo per la concessione di aiuti sulla Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" del Piano d'Azione regionale attuativo del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Regolamento (CE) n. 320 del Consiglio del 20 febbraio 2006, articolo 6 "Aiuto alla diversificazione";
- Regolamento (CE) n. 968 della Commissione del 27 giugno 2006, così come modificato dal Regolamento (CE) n. 1204 del Consiglio del 4 dicembre 2009;
- Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero, approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 20 marzo 2008, nella formulazione modificata nella seduta del 19 marzo 2009;
- Piano d'Azione Regionale approvato con deliberazioni di Giunta n. 580 del 21 aprile 2008 e n. 679 del 12 maggio 2008 e rimodulato e aggiornato con successiva deliberazione di Giunta n. 402 del 30 marzo 2009;
- Titolo IV, Capo I, articolo 20, lettere b), i) e articolo 26 del Reg. (CE) n. 1698/2005;
- Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Emilia-Romagna - Versione 5, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2010)9357 del 17 dicembre 2010.

OBIETTIVI DELL' INTERVENTO

La finalità del presente Programma Operativo è quella di favorire la riconversione economica delle aziende agricole che, a seguito della radicale riforma del settore bieticolo-saccarifero, hanno dovuto abbandonare o ridurre la produzione bieticola.

Tale obiettivo è raggiungibile attraverso un sostegno mirato ad interventi di diversificazione produttiva rivolti in particolare a favorire:

- lo sviluppo di filiere produttive collegate ai progetti di riconversione degli stabilimenti saccariferi dismessi (ex zuccherifici);

- lo sviluppo di produzioni a destinazione agroenergetica utilizzabili da strutture collettive o nell'ambito di impianti aziendali;
- la diffusione di coltivazioni/allevamenti alternative/i alla barbabietola sia attraverso il potenziamento di indirizzi produttivi già presenti in azienda, sia attraverso l'introduzione ex novo, rispetto agli ordinamenti colturali precedentemente in essere.

Le precedenti macrotipologie sottendono inoltre obiettivi specifici di carattere trasversale quali:

- la riduzione dei costi di produzione, il miglioramento della qualità delle produzioni, l'adozione di sistemi volontari di certificazione della qualità;
- il miglioramento ambientale, delle condizioni di lavoro e/o degli standard di sicurezza;
- il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie e di benessere degli animali;
- l'aumento del valore aggiunto delle produzioni attraverso innovazioni di prodotto e/o processo anche attraverso la lavorazione, trasformazione e vendita diretta.

ARTICOLAZIONE DELL' INTERVENTO

Gli aiuti previsti dal presente Programma Operativo sono attivati nel rispetto dei contenuti della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" del P.S.R. 2007 - 2013" - quali richiamati nel Piano d'Azione Regionale, fermo restando quanto disposto nel predetto Piano riguardo ai criteri di priorità da utilizzare in sede di valutazione dei singoli Piani di Investimento (PI).

DOTAZIONE FINANZIARIA

Il presente Programma Operativo - che costituisce anche Avviso pubblico per la presentazione delle domande - è a valere su risorse FEAGA, pari complessivamente ad Euro **1.651.065,78**, risultanti da economie accertate a seguito dell'attuazione dei Programmi Operativi approvati con deliberazione di Giunta n. 1297 del 28 luglio 2008 e n. 1756 del 28 ottobre 2008. Dette risorse potranno essere incrementate da ulteriori economie che dovessero risultare in sede di chiusura dei suddetti Programmi, nonché da eventuali risorse aggiuntive derivanti da riallocazione di risorse di cui al Regolamento (CE) n. 320/2006, articolo 6, a seguito di

nuova ripartizione tra le Regioni interessate, secondo quanto sancito dalla Conferenza Stato, Regioni e Province autonome nella seduta dell'8 luglio 2010.

LOCALIZZAZIONE

L'azione è applicabile sull'intero territorio della Regione Emilia-Romagna.

DISPOSIZIONI SPECIFICHE

1. BENEFICIARI

Possono essere destinatari degli aiuti di cui al presente Programma Operativo gli imprenditori agricoli che hanno sottoscritto contratti di fornitura con Società produttrici - che hanno dismesso zuccherifici e rinunciato alla relativa quota - in almeno una delle tre annate di produzione antecedenti la chiusura dell'impianto e per produzioni conferite all'impianto medesimo e che pertanto sono definiti "ex bieticoltori".

Di seguito si riporta l'elenco degli stabilimenti che hanno cessato l'attività e le annate "pre-chiusura" che possono essere prese a riferimento:

Impresa saccarifera	Zuccherificio Dismesso	Anno di chiusura	Anni di riferimento per qualifica ex bieticoltore
Italia Zuccheri	Bondeno (Fe)	2006	2003-2004-2005
	Finale Emilia (Mo)	2006	2003-2004-2005
	Casei Gerola (Pv)	2006	2003-2004-2005
Co.Pro.B.	Ostellato ¹ (Fe)	2006	-----
Eridania-Sadam	Russi (Ra)	2006	2003-2004-2005
Sfir	San Pietro in Casale (Bo)	2006	2003-2004-2005
	Forlimpopoli (Fo)	2006	2003-2004-2005
	Pontelagoscuro (Fe)	2008	2005-2006-2007
Eridania-Sadam	Jesi (An)	2008	2005-2006-2007

¹ non ha dismesso quota e quindi non attiva aiuti alla diversificazione

La condizione di "ex bieticoltore" deve essere dichiarata, in quanto il riconoscimento avviene solo su base volontaria. Detta condizione deve peraltro essere supportata da idonea documentazione che il richiedente/beneficiario è tenuto ad esibire in sede di controllo.

Dovrà inoltre essere dichiarata in sede di domanda l'annata presa a riferimento ai fini del soddisfacimento delle condizioni di accesso e dell'attribuzione degli specifici criteri di priorità.

Nel caso di imprese che abbiano subito modifiche societarie o di ragione sociale deve essere dimostrata la continuità nella conduzione. In ogni caso la condizione di "ex bieticoltore" non può essere supportata esclusivamente dal semplice cambio di possesso di superfici precedentemente investite a barbabietola da zucchero.

Gli aiuti in oggetto sono alternativi a quelli fruibili con la Misura 121 in ambito P.S.R..

Pertanto i soggetti che presentano domanda nell'ambito del presente Programma Operativo sono esclusi dalla possibilità di aderire alla suddetta Misura a valere sul P.S.R. per il periodo di validità del Programma stesso.

2. REQUISITI

I soggetti che soddisfano le condizioni di cui al precedente punto 1. devono presentare un Piano di Investimenti coerente con le disposizioni contenute nel presente Programma Operativo e devono possedere o impegnarsi a mantenere al momento della domanda le condizioni di seguito dettagliate.

2.1 Condizioni di ammissibilità dell'impresa agricola

Al momento della presentazione della domanda l'impresa agricola deve possedere le seguenti caratteristiche ed assumersi i seguenti impegni:

- nel caso di impresa individuale, l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c., come riportato nell'iscrizione alla C.C.I.A.A., deve risultare quale attività primaria. Detta condizione deve essere mantenuta per almeno 5 (cinque) anni dalla data di adozione dell'atto di liquidazione a saldo dell'aiuto richiesto, pena la revoca del finanziamento;

- nel caso di impresa costituita in forma societaria, l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c., con riferimento all'oggetto sociale, deve risultare in forma esclusiva. Detta condizione deve essere mantenuta per almeno 5 (cinque) anni dalla data di adozione dell'atto di liquidazione a saldo dell'aiuto richiesto, pena la revoca del finanziamento;
- essere iscritta ai registri della C.C.I.A.A. nella sezione imprese agricole. Detta condizione deve essere mantenuta per almeno 5 (cinque) anni dalla data di adozione dell'atto di liquidazione a saldo dell'aiuto richiesto, pena la revoca del finanziamento;
- essere iscritta all'Anagrafe regionale delle Aziende agricole con posizione debitamente validata. Detta condizione deve essere mantenuta per almeno 5 (cinque) anni dalla data di adozione dell'atto di liquidazione a saldo dell'aiuto richiesto, pena la revoca del finanziamento;
- dimostrare un livello minimo di redditività;
- nel caso di società, almeno un socio e/o amministratore deve rivestire le caratteristiche di cui all'art. 2135 c.c.;
- rispettare nella propria azienda i requisiti riferibili alla condizionalità di cui al Reg. (CE) n. 73/2009 e successive modificazioni nel periodo di vigenza del vincolo di destinazione degli investimenti finanziati;
- mantenere la conduzione diretta dell'azienda oggetto dell'intervento per almeno 5 (cinque) anni dalla data di adozione dell'atto di liquidazione a saldo dell'aiuto richiesto, pena la revoca del finanziamento. Potrà essere riconosciuto il mantenimento dell'impegno anche nei casi in cui l'impresa beneficiaria venga a modificarsi per consentire l'inserimento o il completo subentro di un giovane agricoltore che rientra nell'ambito familiare ai sensi dell'art. 230 bis c.c. A seguito di preventiva richiesta di autorizzazione saranno valutabili altresì ipotesi in cui l'impresa beneficiaria, successivamente alla liquidazione del saldo del contributo spettante, sia oggetto di processi di trasformazione/fusione/incorporazione tali per cui:
 - le imprese coinvolte nel processo siano in possesso dei requisiti di accesso al Programma,

- la responsabilità gestionale rimanga in capo, in tutto o in parte,
 - alla medesima persona fisica in caso di ditta individuale beneficiaria
 - alla maggioranza delle persone fisiche contitolari/amministratori della società di persone/di capitali beneficiaria,
- sia verificata la permanenza della rispondenza degli investimenti realizzati agli obiettivi prefissati rispetto alla nuova consistenza aziendale.

Qualora la modifica societaria non comporti anche l'accorpamento di una molteplicità di aziende agricole, dovrà essere verificato che l'azienda condotta risulti di dimensione tale da garantire comunque il rispetto dei requisiti d'accesso con riferimento alle soglie minime di redditività ed ULU corrispondenti al nuovo assetto societario. Fermo restando quanto previsto ai precedenti capoversi, l'azienda condotta, nel periodo di impegno, non dovrà subire modifiche volontarie nella sua consistenza tali da vanificare la rispondenza degli investimenti realizzati agli obiettivi prefissati. A tal fine, modifiche significative dovranno essere preventivamente comunicate all'Ente competente ed autorizzate. Sono fatti salvi i casi di causa di forza maggiore;

- nel caso di società la durata minima deve essere almeno pari alla durata dell'impegno di cui al precedente alinea. In caso di scioglimento anticipato o mancato rinnovo, le agevolazioni concesse saranno revocate;
- rendere disponibili i dati della contabilità aziendale a fini statistici e di monitoraggio, pena la revoca del finanziamento.

2.2 Condizioni di ammissibilità dell'azienda agricola

L'azienda agricola, intesa quale insieme dei beni e strutture utilizzati dalla singola impresa agricola, deve possedere al momento della domanda tutte le seguenti caratteristiche:

- richiedere un volume di lavoro pari almeno ad una ULU o, nel caso di conduzioni societarie, commisurato al numero degli addetti (N) sulla base della seguente formula:

Volume minimo di lavoro richiesto = $[0,5 \times (1+N)]ULU$

Ai tale riguardo occorre precisare che per addetti, ai fini della formula sopraindicata, si intende:

- il titolare nel caso di impresa individuale;
- i soci nel caso di società di persone, salvo sia diversamente ed esplicitamente disposto dal contratto societario;
- il o i soci accomandatari nel caso di società in accomandita semplice;
- il numero di dipendenti fissi dell'impresa (considerati sia a tempo pieno che a tempo parziale) nel caso di società di capitale. Qualora l'impresa non disponga di dipendenti fissi, dovranno essere prese in considerazione le prestazioni lavorative dei lavoratori stagionali impiegati, rapportando il montante delle giornate contabilizzate al numero di ULU "equivalenti";
- i soci conferenti il proprio lavoro nonché il numero di dipendenti fissi nel caso di cooperative di conduzione terreni, come da dichiarazione del presidente;
- il numero di dipendenti fissi (considerati sia a tempo pieno che a tempo parziale) della cooperativa nel caso di altre forme cooperative.

2.3 Condizioni di ammissibilità riferibili al conduttore

Al momento della presentazione della domanda il conduttore deve rispondere alla definizione di imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del c.c..

Nell'ambito di questa categoria è riconosciuto un criterio di priorità ai progetti di imprese il cui conduttore posseda al momento della presentazione della domanda i seguenti requisiti:

- a) dimostra sufficienti conoscenze e competenze professionali;
- b) ha un'età non superiore a 65 anni;
- c) ricava, direttamente o in qualità di socio, almeno il 50% del proprio reddito globale da lavoro dalle attività agricole di cui all'art. 2135 del c.c.; nel caso di aziende situate in zona svantaggiata detta soglia è ridotta al 25%;
- d) dedica, direttamente o in qualità di socio, almeno il 50% del proprio tempo di lavoro complessivo alle attività agricole di cui all'art. 2135 del c.c.; nel caso di

aziende situate in zona svantaggiata detta soglia è ridotta al 25%;

- e) possiede la cittadinanza di uno degli Stati membri dell'U.E. o status parificato.

Nell'impresa individuale il conduttore si identifica nel titolare della stessa.

Nelle società di persone le suddette condizioni dovranno essere possedute contestualmente da almeno uno dei soci che esercitano mansioni tecnico-gestionali.

Nelle società di capitale e nelle società cooperative le suddette caratteristiche dovranno essere tutte in capo ad uno stesso Amministratore inteso quale unica persona fisica.

Dette condizioni dovranno essere mantenute per almeno cinque anni, calcolati dalla data di assunzione della decisione individuale di liquidazione del saldo del contributo, anche in caso di avvicendamenti.

2.4 Condizioni per dimostrare la sufficiente capacità professionale del conduttore

La sufficiente capacità professionale di cui al precedente punto 2.3, lettera a) viene riconosciuta in uno dei seguenti casi:

- a) esperienza continuativa di almeno tre anni di conduzione diretta di impresa agricola ovvero di appartenenza in qualità di membro di un consiglio di amministrazione di società;
- b) possesso di titolo di studio conseguito in Italia presso scuola statale o ad essa parificata (cfr. L. 441/1998, art. 3, comma 2) ad indirizzo agricolo ovvero all'estero ma legalmente riconosciuto in Italia:
 - titolo universitario: laurea, specializzazione o dottorato di ricerca conseguito in facoltà ad indirizzo agrario, forestale o veterinario, inclusi eventuali corsi di laurea interfacoltà compartecipati dalle stesse;
 - diploma di scuola media superiore ad indirizzo agricolo;
- c) esperienza almeno annuale di conduzione diretta di impresa agricola oppure da dipendente agricolo con mansioni di responsabile aziendale, supportata da una adeguata formazione professionale che potrà essere

dimostrata attraverso la presentazione di attestati di frequenza per almeno 100 ore a corsi inerenti le competenze richieste all'imprenditore agricolo. I corsi devono prevedere la verifica interna finale, che dovrà risultare sostenuta con esito positivo. Gli attestati devono essere rilasciati da Enti di Formazione e riferirsi ad attività rientranti nei Piani Formativi delle Province e della Regione Emilia-Romagna svolte negli ultimi tre anni. Nel caso di parziale o totale carenza formativa, tale professionalità dovrà essere conseguita con almeno 100 ore di corsi di analoga tipologia (o in modo tale da integrare i corsi precedentemente seguiti fino ad almeno 100 ore complessive) che vertano su argomenti prioritari, quali: norme e regolamenti della politica agricola comunitaria e delle organizzazioni comuni di mercato, riguardanti l'azienda condotta (obbligatoria), normative relative alla tutela ambientale in campo agricolo (obbligatoria), sicurezza sul lavoro (obbligatoria), contabilità e gestione aziendale, aggiornamento tecnico nel settore produttivo prevalente dell'azienda, informatica applicata alla gestione aziendale, formazione tecnica su settori produttivi non ancora presenti in azienda, ma in fase di inserimento, normativa fiscale;

- d) esperienza di lavoro di almeno due anni nel settore agricolo (1 anno = 151 giornate lavorative), supportata da una adeguata formazione professionale che potrà essere dimostrata attraverso la presentazione di attestati di frequenza per almeno 100 ore a corsi inerenti le competenze richieste all'imprenditore agricolo. I corsi devono prevedere la verifica interna finale, che dovrà risultare sostenuta con esito positivo. Gli attestati devono essere rilasciati da Enti di Formazione e riferirsi ad attività rientranti nei Piani formativi delle Province e della Regione Emilia-Romagna svolte negli ultimi tre anni. Nel caso di parziale o totale carenza formativa, tale professionalità dovrà essere conseguita con corsi di almeno 100 ore (o di una durata tale da completare i corsi precedentemente seguiti fino ad almeno 100 ore complessive) che vertano su argomenti prioritari per la professionalità dell'imprenditore agricolo quali quelli precedentemente elencati;
- e) esperienza di lavoro quale quella prevista, alternativamente, alle precedenti lettere c) e d) accompagnata da attività formativa professionale di almeno 50 ore, nonché superamento dell'esame condotto da

una Commissione Provinciale, la cui istituzione è attribuita alle Province, ai sensi dell'art. 3, comma 2, lettera c, della L.R. 15/1997.

2.5 Criteri per verificare il reddito da lavoro agricolo del conduttore

Per la quantificazione del reddito derivato da attività agricola di cui al precedente punto 2.3, lettera c) si dovrà fare riferimento alla base imponibile IRAP.

Questa può essere calcolata sia su base forfettaria, sia su base ordinaria, secondo l'opzione dell'imprenditore, in ordine alla scelta del regime di gestione dell'azienda (quadro IQ, Sez. III Produttori agricoli o Sez. I Imprese/Produttori agricoli). Si dovrà inoltre tenere conto di eventuali indennizzi assicurativi per calamità di origine meteorologica relativi allo stesso anno di riferimento.

Nel caso in cui la base imponibile IRAP sia stata calcolata su base forfettaria, la stessa dovrà essere rettificata:

a) in aumento:

- per i contributi pubblici di compensazione al reddito;
- per gli acquisti di beni strumentali, quote latte e diritti di reimpianto;

b) in diminuzione: per le cessioni di beni strumentali, quote latte e diritti di reimpianto.

Tutti gli importi sono da considerarsi al netto dell'IVA.

Alla base imponibile IRAP, sia essa determinata su base ordinaria oppure su base forfettaria integrata dovrà quindi essere detratto l'importo relativo ai costi del personale non dedotto inoltre detta base imponibile dovrà essere valutata al lordo di eventuali deduzioni forfettarie applicate.

La quota di reddito da attribuire a ciascun socio dovrà essere proporzionale al valore dei conferimenti dei soci.

Al fine di evitare penalizzazioni derivanti da annate caratterizzate da andamenti critici di mercato o da eventi climatici sfavorevoli, il Reddito Complessivo è calcolato sull'anno maggiormente rappresentativo del reddito aziendale, scelto dal beneficiario, tra gli ultimi tre anni solari precedenti la data di presentazione della domanda (Anno di Riferimento). In via ordinaria per "anno solare" si intende il periodo compreso tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre,

fatto salvo il caso di esercizi fiscali diversamente concordati con l'Agenzia delle Entrate.

Qualora non si riscontrassero le condizioni di normalità di esercizio dell'impresa per l'intero triennio a causa di:

- circostanze riconducibili a cause di forza maggiore;
- presenza sui terreni condotti di frutteti o vigneti in fase di impianto o allevamento tale da determinare una incidenza da mancata produzione sul bilancio aziendale in misura superiore al 30% della Produzione Lorda Vendibile, esclusa quella zootecnica;

è consentito utilizzare i dati tenuti ai fini contabili del quarto anno solare precedente la data di presentazione della domanda.

Per il calcolo del valore del reddito derivato dall'attività agricola si potrà fare riferimento ai valori desumibili dal modello della dichiarazione presentata dall'impresa all'Agenzia delle Entrate, relativo all'Anno di Riferimento prescelto.

Dalla medesima dichiarazione e con riferimento allo stesso anno, dovranno essere desunti i redditi da lavoro di natura extra agricola, siano essi da lavoro autonomo (RLA) o da lavoro dipendente (RLD).

Le pensioni di ogni genere, gli assegni ad esse equiparati, le indennità e le somme percepite per l'espletamento di cariche pubbliche, ovvero in società, associazioni ed altri enti operanti nel settore agricolo, sono escluse dal computo del reddito globale da lavoro.

Le indennità e le somme percepite per l'attività svolta in società agricole di persone, cooperative, di capitali, anche a scopo consortile, sono considerate come redditi da lavoro derivanti da attività agricole.

Nel caso in cui l'imprenditore eserciti unitamente all'attività agricola anche altra attività, si dovrà valutare l'incidenza del reddito dell'attività agricola rispetto a quello relativo al reddito globale da lavoro in base al seguente rapporto:

$$\text{RAGR} / (\text{RAGR} + \text{RLA} + \text{RLD})$$

Il requisito può essere considerato soddisfatto se tale rapporto è pari o superiore a:

- 0,50 per le aziende ricadenti in zone normali;
- 0,25 per le aziende ricadenti in zone svantaggiate.

Per quanto riguarda i casi di conduzione associata del fondo (quali la mezzadria, la colonia parziaria e la soccida), si dovrà fare riferimento ai valori relativi al reddito agrario, definiti secondo la normativa fiscale di riferimento.

Nel caso di socio lavoratore di cooperativa, così come previsto dall'art. 1, comma 3, della Legge 3 aprile 2001, n. 142 si potranno considerare, al fine del calcolo del reddito prodotto dall'attività agricola, i redditi connessi alla qualità di socio, siano essi di natura subordinata che autonoma.

2.6 Criteri per verificare il tempo di lavoro dedicato all'attività agricola dal conduttore

Il requisito del tempo di cui al precedente punto 2.3, lettera d) si ritiene soddisfatto qualora il conduttore dedichi alle attività agricole almeno 112,5 giornate (56,25 giornate in zona svantaggiata). A tale valore potrà essere validamente aggiunto l'eventuale tempo dedicato all'attività agrituristica, quantificato secondo la metodologia di calcolo di cui all'Allegato 1 alla deliberazione regionale n. 1693/2009. La quota di tempo da attribuire a ciascun socio dovrà essere proporzionale al valore dei conferimenti dei soci.

2.7 Criteri per verificare la redditività economica dell'impresa

La REDDITIVITA' ECONOMICA DELL'IMPRESA si valuta in base al reddito complessivo dell'impresa derivante dall'azienda agricola in rapporto al volume di lavoro necessario per la sua conduzione e viene espressa come REDDITO/ULU. Si riconosce il requisito della redditività economica all'impresa agricola che dimostri di conseguire un REDDITO/ULU superiore alla soglia del reddito di riferimento. Per REDDITO DI RIFERIMENTO si intende il reddito determinato sulla base dei seguenti dati resi disponibili dall'Istituto Nazionale di Statistica e relativi alla Regione Emilia-Romagna:

[somma valore complessivo retribuzioni lorde dell'Industria e dei Servizi]/[numero Unità di lavoro dipendenti dell'Industria e dei Servizi (media annua)].

Tale valore, relativamente all'ultimo anno per il quale risultano attualmente disponibili i sopracitati dati statistici (anno 2004), ammonta ad Euro 24.031,56. La soglia

di riferimento si determina sulla base dei seguenti parametri:

- per le aziende condotte da giovani in zone svantaggiate: deve essere maggiore del 55% del reddito di riferimento;
- per le aziende ordinarie in zone svantaggiate: deve essere maggiore del 60% del reddito di riferimento;
- per le aziende condotte da giovani: deve essere maggiore del 70% del reddito di riferimento;
- per le aziende ordinarie: deve essere maggiore dell'80% del reddito di riferimento.

2.8 Criteri per determinare il reddito complessivo dell'impresa

Il REDDITO COMPLESSIVO è il risultato della sommatoria del reddito da attività agricole e attività connesse (RAAC) nonché delle compensazioni al reddito. Per la quantificazione del RAAC si dovrà fare riferimento alla base imponibile IRAP, determinata con le modalità già indicate al precedente punto 2.5, fatto salvo che alla base imponibile IRAP, sia essa determinata su base ordinaria oppure su base forfettaria integrata, dovrà essere sommato l'importo relativo ai costi sostenuti per il personale eventualmente dedotti.

Per la determinazione della redditività aziendale nel caso di aziende che siano state oggetto di cessione nei tre anni precedenti la data della domanda, l'azienda subentrante deve essere formata dalla totalità delle strutture aziendali precedentemente condotte mentre la responsabilità gestionale deve rimanere in capo, in tutto o in parte:

- alla medesima persona fisica titolare della ditta cedente nel caso di ditta individuale cedente;
- alla maggioranza delle persone fisiche contitolari della ditta cedente nel caso di società di persone cedente.

Nel caso particolare di subentro di giovane in azienda condotta da familiare, per il quale al momento della domanda risulti soddisfatto il possesso dei suddetti requisiti, è inoltre richiesta la dimostrazione di un vincolo di parentela nei limiti previsti dall'art. 230 bis del Codice civile.

Il requisito della sufficiente redditività potrà essere calcolato anche utilizzando i dati contabili degli esercizi finanziari precedenti all'insediamento e relativi all'impresa familiare.

I beni prodotti e/o i servizi resi devono avere ad oggetto l'anno solare scelto quale Anno di Riferimento.

Compensazioni al reddito

Le Compensazioni al Reddito sono tutti gli aiuti e contributi derivanti dalla Politica Agraria Comunitaria per la coltivazione di determinati prodotti o per l'adesione a determinati impegni. Sono tali i contributi erogati ed effettivamente incassati nell'anno solare scelto quale Anno di riferimento sulla base dei seguenti Regolamenti:

- Reg. (CE) 73/2009, Reg. (CE) 1782/2003 Regime di pagamento unico;
- Reg. (CEE) 2078/92 Misure agroambientali;
- Reg. (CEE) 2080/92 Misure per la forestazione, limitatamente alle somme corrisposte per i mancati redditi;
- Reg. (CEE) 1272/88 ritiro ventennale dei seminativi dalla produzione;
- Reg. (CE) 1257/99 Capo VI Misure agroambientali;
- Reg. (CE) 1257/99 Capo VII Silvicultura, limitatamente alle somme corrisposte per i mancati redditi;
- Reg. (CE) 1257/99 Capo V Indennità compensative;
- Reg. (CE) 1254/99 Misure per la zootecnia;
- Reg. (CEE) 136/66 e successive modifiche e integrazioni: Aiuti all'olio di oliva;
- Reg. (CE) 603/95 e successive modifiche e integrazioni, relativo all'Organizzazione Comune dei mercati nel settore dei foraggi essiccati;
- Reg. (CE) 449/2001, relativo a modalità di applicazione del Reg. (CE) 2201/96 per il regime di aiuti nel settore dei prodotti trasformati a base di ortofrutticoli,

nonché ogni altro aggiornamento dei Regolamenti precedentemente citati.

Con riferimento alle annualità future, costituiranno altresì compensazioni al reddito gli aiuti o contributi concessi sulla base dei seguenti Regolamenti:

- Reg. (CE) 1698/2005 art. 36 - lett. a) i, ii, iii, iv, v;
- Reg. (CE) 1698/2005 art. 36 - lett. b) i, iv, v,

nonché ogni altro aggiornamento dei Regolamenti precedentemente citati.

2.9 Criteri per verificare il volume di lavoro necessario alla conduzione dell'azienda

Il volume di lavoro necessario alla conduzione dell'azienda viene determinato sulla base della tabella di Richiesta di manodopera, approvata con atto del Direttore Generale Agricoltura per ciascuna tipologia di coltura, di allevamento ed in funzione dell'ubicazione dei terreni. Le caratteristiche del piano colturale e produttivo dell'azienda nell'anno preso a riferimento, determinano il numero complessivo di giornate lavorative uomo. L'unità di calcolo dell'attività lavorativa necessaria alla conduzione dell'azienda è l'Unità Lavorativa Uomo (ULU), pari a 225 giornate/anno di 8 ore. Tale valore dovrà essere debitamente integrato con l'eventuale tempo dedicato all'attività agrituristica, quantificato secondo la metodologia di calcolo di cui all'Allegato 1 alla deliberazione regionale n. 1693/2009.

Ubicazione dei terreni

L'area regionale, tenuto conto della differenziazione territoriale, è stata suddivisa in tre fasce altimetriche, attribuendo ad ognuna valori propri, sulla base delle curve di livello delle due quote:

- a) zona di pianura (quota <100 m);
- b) zona di collina ($100 \text{ m} \leq \text{quota} < 600 \text{ m}$);
- c) zona di montagna (quota $\geq 600 \text{ m}$).

Ai fini dell'utilizzo delle Tabelle di fabbisogno della manodopera, l'azienda si considera ricadente in una delle tre fasce altimetriche con riferimento a quella su cui insiste la prevalenza della SAU aziendale.

Correttivi delle richieste di manodopera dovute a particolarità colturali

Il fabbisogno di manodopera per specifiche colture può richiedere variazioni sui valori previsti dalla citata tabella di Richiesta di manodopera nei seguenti casi:

- a) Agricoltura biologica: per tutte le colture condotte secondo le norme previste dal Reg. (CE) 834/2007, sia in fase di conversione che certificabili, si può applicare, al valore di manodopera richiesta corrispondente alla coltura, un aumento di manodopera fino ad un massimo del 30%, ad esclusione:
 - a.1) dei cereali autunno-vernini;

- a.2) dei prati e delle colture foraggere o comunque destinate alla produzione di foraggi;
- b) Zootecnica biologica: per tutte le produzioni zootecniche sottoposte alle norme previste dal Reg. (CE) 1804/99 e successive modifiche, si può applicare un aumento della richiesta di manodopera fino ad un massimo del 10%;
- c) Frutteti e vigneti: nella fase di impianto e/o di allevamento, al valore di manodopera richiesta corrispondente alla coltura si applica una riduzione da un minimo del 40% a un massimo del 60%.

Correttivi delle richieste di manodopera dovute a particolarità aziendali

La richiesta di manodopera per la conduzione di una produzione vegetale o animale e le peculiarità gestionali possono determinare sensibili variazioni in base al livello di meccanizzazione o alle caratteristiche fisiche dell'azienda, quali la frammentazione poderale, la presenza di tare, la dimensione o forma degli appezzamenti.

Si prevede, pertanto, l'applicazione di correttivi aziendali sul montante finale di giornate di manodopera calcolate per l'azienda in aggiunta all'adeguamento di cui ai precedenti paragrafi, quali:

- livello di meccanizzazione: è un parametro che definisce una riduzione forfettaria da riferire all'azienda nel suo insieme e non ad ogni singolo indirizzo produttivo, all'interno di una scala che va da un minimo di 0% ad un massimo di -20%. Il valore verrà scelto in maniera inversamente proporzionale al livello tecnologico presente: percentuali sempre più basse (cioè valori negativi crescenti) in presenza di un'elevata intensità tecnologica e viceversa. Come è evidente più elevata è la dotazione meccanica di un'azienda o il ricorso al contoterzismo, tanto più si restringono i tempi di lavoro;
- gestione dell'azienda: è un parametro che viene dimensionato in base al tempo che l'impresa deve dedicare ad attività non propriamente agronomiche inerenti la gestione dell'azienda nel suo insieme (per es. la gestione delle tare, le trattative di compravendita, la manutenzione delle attrezzature meccaniche, etc.). Sulla base del minore o maggiore intervallo di tempo che ciascuna impresa dedica a tali attività, il montante finale di giornate lavorative necessarie in azienda verrà maggiorato attraverso l'applicazione di una percentuale

di correzione, scelta in una scala che va da un minimo di +5% ad un massimo di +15%;

- lavorazione, trasformazione e commercializzazione del prodotto: è un parametro che viene dimensionato in base al tempo che l'impresa dedica a dette attività connesse. Sulla base del minore o maggiore impegno che ciascuna impresa dedica a tali attività, ove non già incluse nelle specifiche voci della Tabella di manodopera, il montante finale di giornate lavorative necessarie in azienda verrà maggiorato attraverso l'applicazione di una percentuale di correzione, scelta in una scala che va da un minimo di +0% ad un massimo di +10%.

Procedimento applicativo della Tabella di Richiesta di manodopera

La sequenza per il calcolo della Richiesta di manodopera è di seguito riportata:

- a) il piano colturale e produttivo dell'azienda deve essere esaminato per l'anno preso a riferimento, in base alle seguenti caratteristiche:
 - superficie e fascia di ubicazione di tutte le varie tipologie di produzioni vegetali presenti;
 - tipologia e consistenza degli allevamenti presenti;
- b) il fabbisogno di giornate per ciascuna tipologia produttiva si individua nella tabella di Richiesta di manodopera, sulla base delle rispettive unità di misura. Nel caso di particolari tipologie produttive non riconducibili ad alcuna di quelle contemplate in tabella, il beneficiario definisce il fabbisogno unitario attraverso una relazione tecnica che viene successivamente sottoposta a verifica istruttoria;
- c) il fabbisogno di giornate individuato deve essere moltiplicato per la consistenza della singola tipologia produttiva (ettari, capi, alveare, tonnellate). In questo modo si calcola il montante di giornate necessario per gli ettari complessivi destinati a ciascuna specie coltivata e/o per il complesso zootecnico differenziato in base ad ogni tipo di allevamento presente in azienda;
- d) si applicano i coefficienti di correzione dovute a particolarità colturali precedentemente indicati;
- e) la somma dei montanti ottenuti per ciascun indirizzo produttivo determina un unico valore complessivo che

viene eventualmente corretto in funzione degli indici riferiti a particolarità aziendali;

- f) il numero di giornate così ottenuto - eventualmente integrato con le giornate derivanti dall'esercizio dell'attività agrituristica - deve essere diviso per 225 al fine di calcolare il numero di ULU necessario alla conduzione dell'azienda in esame.

3. DEFINIZIONE DI IMPRESA "CONDOTTA DA GIOVANE"

Lo status di impresa condotta da giovane viene riconosciuto quando il conduttore possiede, al momento della domanda, i seguenti requisiti soggettivi:

- risulta insediato per la prima volta in agricoltura in data non antecedente a cinque anni legali dalla data di presentazione della domanda di contributo;
- non ha compiuto quaranta anni;
- presenta sufficienti conoscenze e competenze professionali.

I predetti requisiti devono essere posseduti:

- nell'impresa individuale: dal titolare;
- nelle società di persone: da tutti i soci che esercitano mansioni tecnico-gestionali;
- nelle società di capitali e nelle cooperative: da tutti gli amministratori.

Anche in caso di avvicendamenti detta condizione dovrà essere mantenuta per almeno cinque anni, calcolati dalla data di assunzione dell'atto di liquidazione del saldo del contributo.

4. DEFINIZIONE DI ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI IMPRESA (ATI)

Ai fini e per gli effetti del presente Programma Operativo si definisce ATI l'associazione temporanea di almeno tre imprese che non intendono porsi in concorrenza tra di loro e che si accordano per portare a termine congiuntamente un progetto di utilità comune. Per poter accedere alla concessione degli aiuti previsti, le imprese che intendono partecipare dovranno ottemperare a quanto previsto dall'art. 37 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, in particolare dai commi 14, 15 e 16.

L'ATI dovrà essere costituita per la totalità da imprese che possiedono individualmente tutti i requisiti di accesso alla

Misura - in particolare da soggetti che soddisfano la condizione di "ex bieticoltore".

L'atto costitutivo dell'ATI dovrà prevedere una durata della stessa sufficiente a coprire il periodo vincolativo gravante sui beni oggetto di contributo.

Qualora il mandatario sostenga in proprio la totalità delle spese, la spesa ammissibile a finanziamento del progetto sarà soggetta al limite previsto per le imprese non associate, pari a 1.200.000 Euro.

5. COMUNIONI A SCOPO DI GODIMENTO

La Comunione a scopo di godimento deve avere ad oggetto beni (macchinari/attrezzature) destinati ad un impiego interaziendale nell'ambito di imprese agricole costituenti la comunione stessa.

Tutti i requisiti di accesso al presente Programma dovranno essere posseduti individualmente da ognuna delle imprese costituenti la comunione, mentre per poter usufruire del punteggio di priorità riconducibile al conduttore, di cui al precedente punto 2.3., i requisiti che determinano tale priorità dovranno essere soddisfatti dalla maggioranza delle imprese aderenti.

Il contratto, risultante da scrittura privata, da allegare alla domanda di aiuto, dovrà contenere la volontà di acquistare macchinari/attrezzature da parte delle singole imprese da destinare all'impiego interaziendale nonché la regolamentazione della comunione stessa.

Il contratto pertanto dovrà prevedere:

- l'indicazione del macchinario/attrezzatura oggetto della comunione;
- le modalità di riparto del costo dell'investimento tra i partecipanti e le corrispettive quote di partecipazione alla comunione, nonché il concorso alle spese che si rendessero necessarie;
- il patto di indivisibilità della comunione per un periodo di tempo che non potrà essere inferiore alla durata del vincolo di destinazione del bene finanziato;
- l'indisponibilità delle quote e il divieto di cessione ad altri del godimento del bene per tutta la durata della comunione;

- le regole di custodia e di utilizzazione del bene per garantirne un'equa e razionale fruizione, in ragione della partecipazione economica di ciascuno nell'investimento;
- la modalità di definizione delle eventuali controversie tra le parti.

In relazione ai macchinari per i quali è prevista l'immatricolazione, la carta di circolazione dovrà riportare tutti i comproprietari.

La scrittura privata dovrà essere debitamente registrata e la documentazione comprovante l'avvenuta registrazione dovrà essere prodotta all'atto della presentazione della domanda di pagamento.

Ai fini della corretta rendicontazione dell'intervento, i beneficiari dovranno richiedere al venditore che ognuna delle fatture emesse pro-quota riporti oltre all'oggetto dell'acquisto (tipologia e numero di matricola del bene qualora sussistente) il riferimento del costo complessivo del bene e degli altri co-acquirenti.

6. VOCI DI SPESA AMMESSE E TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO

Sono ammissibili a sostegno esclusivamente le spese per acquisto di impianti tecnologici, macchinari ed attrezzature.

E' ammissibile a sostegno la spesa per investimenti immateriali riguardanti l'acquisto di softwares purchè funzionali agli investimenti proposti. Dette spese non possono superare complessivamente il 20% degli investimenti materiali.

Gli investimenti proposti dovranno inoltre essere finalizzati a migliorare il rendimento globale dell'impresa, essere conformi alle norme comunitarie applicabili all'investimento stesso, essere riferibili alle tipologie di seguito indicate:

- a) acquisto di macchinari, impianti tecnologici o attrezzature per razionalizzare i mezzi di produzione aziendale, ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni, migliorare le condizioni di lavoro e/o gli standard di sicurezza;
- b) investimenti in impianti tecnologici, macchinari ed attrezzature finalizzati alla protezione e al miglioramento dell'ambiente, compresi gli investimenti per risparmi energetici;

- c) investimenti in impianti tecnologici, macchinari ed attrezzature per il miglioramento delle condizioni di igiene degli allevamenti e per migliorare il benessere degli animali;
- d) investimenti in impianti tecnologici, macchinari ed attrezzature per la lavorazione, trasformazione, commercializzazione delle produzioni aziendali;
- e) investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità.

Gli investimenti di cui alla lettera b) sono riferiti all'adozione di processi e tecnologie tesi a ridurre ulteriormente l'impatto ambientale del ciclo produttivo rispetto alle soglie fissate dalla normativa vigente.

Gli investimenti riguardanti gli impianti irrigui dovranno garantire la riduzione dei consumi idrici, anche mediante l'uso di appositi contatori volumetrici applicati alla fonte di approvvigionamento idrico aziendale, che a tal fine potranno costituire elemento di spesa finanziabile. Per le tipologie di impianto ammissibili ad aiuto si fa riferimento a quanto disposto con determinazione del Direttore Generale Agricoltura n. 2845 del 17 marzo 2008.

Le imprese beneficiarie saranno impegnate a garantire l'utilizzo di tali impianti secondo le migliori tecniche utili ad assicurare il risparmio della risorsa idrica, mediante applicazione in azienda di uno tra i seguenti metodi di calcolo della quantità irrigua opportuna: supporti informatici (IRRINET), strumenti aziendali specialistici, o altri eventualmente già previsti per soggetti ricadenti nell'ambito di applicazione della deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 96 del 16 gennaio 2007, art. 25. L'utilizzo di tali metodi dovrà essere in ogni caso debitamente documentato e verificabile.

Il requisito del miglioramento del rendimento globale dell'azienda è riconosciuto nel caso in cui il Piano di Investimento proposto e realizzato comporti un concreto miglioramento in relazione ad almeno uno dei seguenti aspetti:

- introduzione di nuove tecnologie;
- introduzione di innovazioni di processo;
- diversificazione/riconversione delle produzioni;
- introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità;

- miglioramento della situazione aziendale in termini di ambiente;
- miglioramento della situazione aziendale in termini di sicurezza sul lavoro;
- miglioramento della situazione aziendale in termini di igiene e benessere degli animali;

7. LIMITI E DIVIETI

Non saranno considerati ammissibili:

- gli investimenti che già beneficiano, al momento della concessione dell'aiuto, di altri finanziamenti pubblici, previsti a qualsiasi titolo da normative regionali, nazionali e comunitarie;
- gli investimenti finalizzati all'adeguamento a normative vigenti al momento della presentazione della domanda i cui eventuali termini di adeguamento siano scaduti (ad esempio: ambientali, di sicurezza sul lavoro, igienico-sanitarie, benessere animale);
- gli investimenti di mera sostituzione intesi quali quelli identici od analoghi ad altri investimenti per cui in precedenza sia stato concesso, alla stessa impresa, un contributo pubblico;
- gli investimenti realizzati prima della data di presentazione della domanda;
- investimenti in impianti tecnologici, macchinari ed attrezzature per la lavorazione e/o trasformazione e/o commercializzazione delle produzioni non funzionali ad attività connessa ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del D. Lgs. 18 marzo 2001 n. 228 e successive modifiche ed integrazioni.

Sono inoltre escluse le seguenti voci di spesa:

- impianti fissi generici e/o impianti tecnologici connessi ad opere strutturali (es. impianti elettrici, termici, ecc);
- acquisto di dotazioni usate;
- acquisto di impianti tecnologici, macchinari ed attrezzature non strettamente funzionali ad un processo innovativo aziendale;
- acquisto di veicoli non riconducibili alla categoria dei macchinari adibiti a lavori agricoli ai sensi dell'art.

1, commi 2 e 3, e art. 2, comma 3, lettera d) del D.M. 454 del 14 dicembre 2001;

- interventi relativi al settore dell'acquacoltura di cui al Reg. (CE) n. 1198/2006;
- interventi riferiti all'agriturismo;
- spese di noleggio attrezzature ed investimenti finanziati con leasing;
- IVA ed altre imposte e tasse;
- oneri riconducibili a revisioni prezzi o addizionali per inflazione.

8. SETTORI DI PRODUZIONE

Nell'ambito dei settori e comparti ammissibili ad aiuto di seguito si indicano i fabbisogni di intervento prioritari e le eventuali specifiche limitazioni.

Cereali

Priorità:

- investimenti in innovazioni di processo attraverso la razionalizzazione dei mezzi tecnici, finalizzate alle richieste del mercato, al miglioramento della salubrità, della qualità del prodotto e alla riduzione dell'impatto ambientale;
- investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità.

Limitazioni/Esclusioni:

- gli investimenti in impianti tecnologici, macchinari ed attrezzature per la lavorazione, trasformazione, commercializzazione delle produzioni aziendali sono ammessi esclusivamente per il farro e per le produzioni biologiche ottenute applicando i metodi di cui al Reg. (CE) 834/2007. Per tutte le altre colture, sono ammessi limitatamente all'essiccazione.

Colture oleoproteaginose

Priorità:

- investimenti in innovazioni di processo attraverso la razionalizzazione dei mezzi tecnici, finalizzate alle

richieste del mercato, al miglioramento della salubrità, della qualità del prodotto e alla riduzione dell'impatto ambientale;

- investimenti funzionali al corretto utilizzo della risorsa idrica ed alla riduzione dell'impatto ambientale;
- investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità.

Limitazioni/Esclusioni:

- gli interventi in impianti tecnologici, macchinari ed attrezzature per la lavorazione delle produzioni aziendali sono ammessi limitatamente all'essiccazione.

Ortaggi freschi e patata

Priorità:

- investimenti finalizzati all'adozione di tecnologie innovative e alla razionalizzazione dei mezzi tecnici, anche in funzione della riduzione dei costi;
- investimenti funzionali al corretto utilizzo della risorsa idrica ed alla riduzione dell'impatto ambientale;
- investimenti in impianti tecnologici, macchinari ed attrezzature per migliorare la catena del freddo in tutte le fasi di vita del prodotto, in particolare per potenziare la pre-refrigerazione del prodotto (intesa quale refrigerazione destinata al trattamento della produzione fresca in atmosfera non controllata).

Limitazioni/Esclusioni:

- sono esclusi gli impianti di refrigerazione superiori alla normale capacità produttiva dell'azienda;
- sono esclusi dotazioni di durata tecnica inferiore ai 5 anni.

Frutta fresca

Priorità:

- investimenti finalizzati all'adozione di tecnologie innovative ed alla razionalizzazione dei mezzi tecnici, anche in funzione dell'abbattimento dei costi;
- investimenti finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale ed alla corretta gestione delle risorse idriche;

- investimenti in impianti tecnologici, macchinari ed attrezzature per migliorare la catena del freddo in tutte le fasi di vita del prodotto, in particolare per potenziare la pre-refrigerazione del prodotto (intesa quale refrigerazione destinata al trattamento della produzione fresca in atmosfera non controllata).

Limitazioni/Esclusioni:

- sono esclusi impianti di refrigerazione superiori alla normale capacità produttiva dell'azienda.

Ortofrutta e patate trasformate

Priorità:

- investimenti finalizzati all'adozione di tecnologie volte a razionalizzare il ciclo produttivo ed ad introdurre innovazioni di processo;
- investimenti per potenziare e razionalizzare l'uso dei mezzi tecnici.

Limitazione applicabile ai comparti frutta ed ortaggi freschi e trasformati (esclusa patata)

Sono esclusi i progetti proposti da imprese agricole socie di OP, per investimenti con dimensione finanziaria complessiva inferiore a 100.000,00 € (con riferimento alla singola azienda ed al singolo piano di investimenti), fatti salvi i PI relativi al solo acquisto di macchinari ed attrezzature. In caso di adesione PARZIALE, ai fini della presente demarcazione, l'impresa NON è considerata socia di OP qualora il PI sia riconducibile ad investimenti relativi alle produzioni per le quali l'adesione all'OP non opera.

Vitivinicolo

Priorità:

- investimenti in tecnologie innovative ed innovazione di processo;
- investimenti per la razionalizzazione dell'uso dei mezzi tecnici finalizzata a migliorare la salubrità e la qualità del prodotto;
- investimenti finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale e alla corretta gestione delle risorse idriche;

- acquisto di macchine per la gestione meccanizzata del vigneto, anche al fine di un utilizzo interaziendale.

Limitazioni/Esclusioni:

Sono esclusi in quanto previsti dalla Misura "Investimenti del Piano di ristrutturazione OCM vino di cui al Reg. (CE) n. 555/2008" gli investimenti in impianti tecnologici, macchinari ed attrezzature per la vendita diretta di prodotti vitivinicoli (punti vendita).

Sementi

Priorità:

- investimenti per l'innovazione tecnologica e l'introduzione di attrezzature innovative anche a carattere interaziendale;
- investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità e di produzioni NO-OGM.

Nessuna limitazione/esclusione

Forestazione produttiva

Priorità:

- interventi in impianti e macchinari specifici per colture legnose ad uso energetico es. Short Rotation Forestry (SRF)

Foraggiere

Priorità:

- investimenti in impianti tecnologici, macchinari ed attrezzature finalizzati ad un migliore utilizzo delle risorse foraggiere;
- investimenti in impianti tecnologici, macchinari ed attrezzature per migliorare la qualità dei foraggi essiccati.

Limitazioni/Esclusioni:

- sono esclusi interventi relativi alle foraggiere annuali.

Settori vegetali minori (Olio d'oliva, Florovivaismo, Vivaismo frutticolo, Aceto balsamico, canapa)

Priorità:

Investimenti in impianti tecnologici, macchinari ed attrezzature funzionali ad innovazioni di processo e/o prodotto.

Limitazioni/Esclusioni:

- l'azienda nelle sue linee di produzione deve rispettare quanto previsto dalla L.R. 3/2004 e dal passaporto verde.

Carni bovine

Priorità:

- investimenti in impianti tecnologici, macchinari ed attrezzature finalizzati ad aumentare il benessere degli animali e le garanzie sanitarie;
- investimenti in impianti tecnologici, macchinari ed attrezzature finalizzati a ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti con particolare attenzione al rispetto della Direttiva 91/676/CEE (Direttiva Nitrati) ed al razionale utilizzo delle risorse idriche.

Nessuna limitazione/esclusione

Carni suine

Priorità:

- investimenti in impianti tecnologici, macchinari ed attrezzature afferenti la fase di allevamento finalizzati alla razionalizzazione dei cicli produttivi ed all'abbattimento dei costi;
- investimenti in impianti tecnologici, macchinari ed attrezzature funzionali ad aumentare il benessere degli animali;
- investimenti in impianti tecnologici, macchinari ed attrezzature finalizzati a ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti con particolare attenzione al rispetto della citata Direttiva Nitrati ed al razionale utilizzo delle risorse idriche.

Limitazioni/Esclusioni:

- sono esclusi gli interventi non conformi e non compatibili con il "Piano risanamento e tutela delle acque - Stralcio comparto Zootecnico".

Carni avicole

Priorità:

- investimenti in impianti tecnologici, macchinari ed attrezzature finalizzati alla razionalizzazione dei cicli produttivi ed all'abbattimento dei costi;
- investimenti in impianti tecnologici, macchinari ed attrezzature funzionali ad aumentare il benessere degli animali;
- investimenti in impianti tecnologici, macchinari ed attrezzature finalizzati a ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti ed il razionale utilizzo delle risorse idriche;
- investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità.

Nessuna limitazione/esclusione

Latte alimentare e latticini freschi

Priorità:

- investimenti in impianti tecnologici, macchinari ed attrezzature afferenti la fase di allevamento e di raccolta finalizzati alla razionalizzazione dei cicli produttivi ed all'abbattimento dei costi;
- investimenti in impianti tecnologici, macchinari ed attrezzature funzionali ad aumentare il benessere degli animali;
- investimenti in impianti tecnologici, macchinari ed attrezzature finalizzati a ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti ed al razionale utilizzo delle risorse idriche.

Limitazioni/Esclusioni:

- non sono ammissibili interventi proposti da soggetti non in regola con le quote di produzione, cioè con quote sistematicamente inferiori alla capacità produttiva aziendale e che, oggetto di imputazione del prelievo supplementare, non abbiano provveduto al versamento dello stesso. Tali soggetti potranno accedere alla misura previa regolarizzazione della propria posizione, attraverso il versamento del prelievo supplementare con le modalità previste dalla normativa vigente e la

dimostrazione di titolarità di quota che copra la capacità produttiva aziendale secondo le modalità riportate al punto seguente;

- in generale non sono ammissibili interventi che comportino un aumento di capacità produttiva non coperta da quota di produzione. Il possesso della quota relativa all'incremento produttivo conseguito a seguito degli interventi deve essere dimostrato al momento della presentazione della domanda di pagamento, secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia di quote latte. Resta fermo pertanto che la titolarità di quota complessiva dimostrata a conclusione dell'intervento deve essere adeguata alla capacità produttiva di tutta l'azienda e mantenuta per tutta la durata del periodo vincolativo. Non saranno considerate valide, ai fini del conteggio della quota necessaria, eventuali compensazioni di quote che potranno intervenire a livello nazionale.

Latte per formaggi stagionati a denominazione di origine protetta

Priorità:

- investimenti in impianti tecnologici, macchinari ed attrezzature finalizzati alla valorizzazione economica delle caratteristiche intrinseche del prodotto;
- investimenti in impianti tecnologici, macchinari ed attrezzature afferenti la fase di allevamento e di raccolta finalizzati alla razionalizzazione dei cicli produttivi ed all'abbattimento dei costi;
- investimenti in impianti tecnologici, macchinari ed attrezzature funzionali ad aumentare il benessere degli animali;
- investimenti in impianti tecnologici, macchinari ed attrezzature finalizzati a ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti ed il razionale utilizzo delle risorse idriche.

Limitazioni/Esclusioni:

Valgono le medesime indicate per il comparto latte alimentare e latticini freschi.

Uova

Priorità:

- investimenti in impianti tecnologici, macchinari ed attrezzature afferenti la fase di allevamento finalizzati alla razionalizzazione dei cicli produttivi ed all'abbattimento dei costi;
- investimenti in impianti tecnologici, macchinari ed attrezzature funzionali ad aumentare il benessere degli animali;
- investimenti in impianti tecnologici, macchinari ed attrezzature finalizzati a ridurre l'impatto ambientale degli allevamenti ed il razionale utilizzo delle risorse idriche.

Nessuna limitazione/esclusione

Zootecnia minore (ovicaprini, bufalini, equidi, cunicoli, api)

Priorità:

investimenti in impianti tecnologici, macchinari ed attrezzature funzionali ad innovazioni di processo e/o prodotto.

Limitazioni/Esclusioni:

- gli interventi nel settore apistico sono ammissibili limitatamente all'acquisto di impianti tecnologici, macchinari ed attrezzature per laboratori di smielatura, nonché per le successive fasi di lavorazione, confezionamento e commercializzazione del miele.

9. NATURA DEGLI AIUTI

L'aiuto finanziario sarà concesso nella forma di contributi in conto capitale.

L'intensità dell'aiuto è fissata al 35% della spesa ammissibile in quanto gli investimenti previsti si configurano quali dotazioni aziendali.

10. IMPORTI MINIMI E MASSIMI DI PROGETTO

I Piani di Investimento presentati a valere sul presente Programma Operativo devono rispettare i seguenti massimali di spesa ammissibile:

- Euro 3.000.000 per ATI e società costituite in forma di cooperativa agricola;
- Euro 1.200.000 per tutte le imprese non ricadenti nelle precedenti categorie.

Detti importi sono da considerarsi anche quale spesa massima complessiva sovvenzionabile nel caso di presentazione da parte della medesima impresa di più Piani di Investimento nell'arco temporale di vigenza del Piano d'Azione regionale attuativo del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo - saccarifero di cui alla deliberazione n. 580/2008 - come integrata da ultimo con successiva deliberazione n. 402/2010.

Si precisa altresì che per l'intero periodo di vigenza del suddetto Piano ciascuna impresa potrà avere finanziate un massimo di tre domande.

L'investimento massimo per PI è pari a 150.000 Euro di spesa ammissibile/ULU con riferimento alla richiesta di manodopera della struttura aziendale.

L'investimento minimo per PI è pari a 20.000,00 Euro di spesa.

Non verranno considerati ammissibili a finanziamento i Piani di Investimento il cui importo totale risulti, anche in relazione agli esiti dell'istruttoria tecnica di ammissibilità, inferiore al valore minimo sopraindicato.

11. CRITERI DI PRIORITA'

I Piani di Investimento che rientrano nei settori e nelle tipologie di intervento precedentemente descritte, presentati da imprese che soddisfino i requisiti di ammissibilità di cui al presente Programma Operativo, verranno valutati in funzione dei seguenti criteri e della somma dei pesi ad essi attribuiti:

- a) Piani di Investimento dedicati allo sviluppo di colture previste nei progetti di riconversione funzionali all'approvvigionamento degli impianti indicati nei progetti stessi: 55 punti;

I singoli Piani di Investimento si considerano dedicati allo sviluppo di colture previste nei progetti di riconversione funzionali all'approvvigionamento degli impianti ex-saccariferi indicati nei progetti stessi quando la percentuale di investimenti riconducibili a

tale condizione è superiore al 60% del costo totale del PI, al netto della voce spese generali.

b) ettari dismessi in valore assoluto nell'annata presa a riferimento ai fini del requisito d'accesso: massimo 24 punti in funzione della seguente ponderazione:

- 1 punto per superfici superiori a 1 ha e fino 2 ha;
- 5 punti per superfici superiori ai 2 ha e fino 5 ha;
- 9 punti per superfici superiori ai 5 ha e fino 10 ha;
- 14 punti per superfici superiori ai 10 ha e fino 15 ha;
- 19 punti per superfici superiori ai 15 ha e fino 20 ha;
- 24 punti per superfici superiori ai 20 ha.

Nel caso di ATI/Comunioni a scopo godimento il presente criterio verrà ponderato con riferimento alla somma degli ettari dismessi dalle imprese aderenti.

c) incidenza degli ettari dismessi nell'annata presa a riferimento ai fini del requisito d'accesso sul totale della Superficie Agricola dell'azienda: massimo 12 punti.

Sono attribuiti 12 punti nel caso di percentuali maggiori/uguali al 30% di superficie dismessa (0,4 punti per ogni punto percentuale fino alla soglia del 30%).

Nel caso di ATI/Comunioni a scopo godimento il presente criterio verrà ponderato in base all'incidenza della somma degli ettari dismessi dalle imprese aderenti rispetto alla somma delle superfici agricole delle aziende componenti l'ATI.

d) progetti presentati da soggetti che fruiscono del criterio di priorità relativo alla tipologia di conduttore con differenziate capacità professionali, età non superiore a 65 anni e reddito e tempo di lavoro agricolo almeno superiori al 50% del reddito complessivo e del tempo di lavoro complessivo, come definito al punto 2.3: 5 punti

Nel caso di ATI/Comunioni a scopo godimento il punteggio verrà attribuito qualora i requisiti che determinano tale priorità siano soddisfatti dalla maggioranza delle imprese aderenti.

- e) tipologia di intervento prioritaria rispetto al settore produttivo con riferimento a quanto indicato al punto 8.:
4 punti

I singoli Piani di Investimento si considerano dedicati a tipologie di intervento prioritarie quando la percentuale di investimenti riconducibili a tale tipologia è superiore al 60% del costo totale del PI.

A parità di punteggio nell'ordinamento delle graduatorie verranno utilizzati in subordine i seguenti criteri di precedenza:

- imprese condotte da giovani come definite al punto 3.;
- Piani di Investimento dedicati a produzioni biologiche;

I singoli Piani di Investimento si considerano dedicati a produzioni biologiche quando la percentuale di investimenti riconducibili a tali produzioni è superiore al 60% del costo totale del PI, al netto della voce spese generali.

- Piani di Investimento dedicati a produzioni a qualità regolamentata, quali riconosciuti nella Misura 132 del P.S.R.;

I singoli Piani di Investimento si considerano dedicati a produzioni a qualità regolamentata quando la percentuale di investimenti riconducibili a tali produzioni è superiore al 60% del costo totale del PI, al netto delle voce spese generali.

- maggiore incidenza degli ettari dismessi - nell'annata presa a riferimento ai fini del requisito d'accesso - rispetto al totale della Superficie Agricola dell'azienda;
- ordine temporale di compilazione domanda (n. AGREA).

12. COMPETENZE TERRITORIALI E PROCEDURE DI ATTUAZIONE

Le domande di contributo devono essere presentate all'Amministrazione Provinciale competente per territorio, secondo le modalità procedurali fissate da AGREA ed utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP) e la specifica modulistica predisposta ed approvata da AGREA reperibile sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>.

Ciascuna Amministrazione Provinciale provvederà ad individuare, dandone idonea pubblicizzazione, il Responsabile di procedimento, la struttura preposta all'istruttoria e ad ogni adempimento procedurale, gli uffici presso i quali è possibile richiedere l'accesso agli atti.

In considerazione del fatto che gli investimenti consistono esclusivamente in beni mobili, la competenza sarà attribuita all'Amministrazione sul cui territorio ricade la prevalenza di S.A.U. aziendale.

Le domande dovranno essere presentate entro il termine perentorio del 14 giugno 2011.

Alla domanda dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- Piano di Investimenti supportato da una relazione tecnica descrittiva con la quale vengono individuati gli obiettivi operativi perseguiti. Nel caso l'intervento in oggetto interessi superfici ricadenti, anche parzialmente, nelle aree denominate Zone di protezione speciale (ZPS) e/o Siti di importanza comunitaria proposti (SIC), la relazione tecnica descrittiva deve considerarsi quale parte della documentazione necessaria alla valutazione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1191/2007;
- copia della cartografia C.T.R. scala 1:5.000 con il posizionamento delle superfici aziendali e della eventuale localizzazione degli investimenti;
- preventivi di spesa relativi agli impianti specifici, macchinari, attrezzature;
- prospetto di raffronto, con l'indicazione del preventivo scelto e della motivazione della scelta, firmato dal Legale Rappresentante ed asseverato da professionista/i di provata esperienza;
- eventuali layout degli impianti tecnologici;
- documentazione e/o dichiarazioni attestanti il possesso delle condizioni per l'attribuzione dei punteggi relativi ai criteri di priorità di cui al precedente punto 11. In particolare, la richiesta di attribuzione della priorità di cui al punto 11, lettera a), dovrà essere supportata da specifici impegni/contratti di conferimento destinati all'approvvigionamento degli impianti oggetto di riconversione.

Nel caso in cui uno o più documenti richiesti siano già in possesso dell'Amministrazione competente, il richiedente potrà ometterne la presentazione, allegando in sostituzione una dichiarazione, a firma del Legale Rappresentante, in cui è fatto specifico riferimento alla domanda/e a cui detti documenti risultano allegati.

In considerazione dei tempi ristretti entro cui l'intero procedimento deve concludersi, spetta alle Amministrazioni provinciali la decisione circa le modalità di acquisizione di eventuale documentazione integrativa ai fini del perfezionamento dell'istruttoria.

Non è ammesso produrre o perfezionare documentazione finalizzata all'attribuzione dei punteggi di priorità di cui al punto 11. successivamente alla data di presentazione della domanda.

Gli Enti territoriali competenti effettueranno controlli sulla corrispondenza al vero di quanto attestato nelle singole dichiarazioni e nella documentazione prodotta a supporto delle domande su un campione di almeno il 5% delle domande stesse, nonché ogni altro controllo eventualmente previsto da AGREA.

13. MODALITA' DELL'ISTRUTTORIA E DI UTILIZZO DELLE GRADUATORIE

Per quanto non esplicitamente indicato nel presente Programma Operativo al procedimento istruttorio si applicano le disposizioni di cui alla Legge 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni.

Le Amministrazioni Provinciali provvederanno ad istruire le domande ai fini di verificarne l'ammissibilità e successivamente procederanno all'attribuzione del punteggio.

Gli elenchi delle domande ammissibili e della valutazione a ciascuna attribuita saranno approvati da ciascuna Amministrazione con atto formale entro il 20 luglio 2011.

Detti atti dovranno essere trasmessi entro tre giorni lavorativi alla Regione Emilia Romagna, Servizio Aiuti alle imprese, che procederà ad ordinare le istanze in un'unica graduatoria di merito a valenza regionale che verrà approvata con atto formale entro il 25 luglio 2011.

I progetti inseriti in graduatoria verranno finanziati nell'ordine della graduatoria stessa fino ad esaurimento delle risorse disponibili. A tal fine la Regione comunicherà,

in funzione della successiva concessione dei contributi spettanti, a ciascuna Amministrazione provinciale i Piani di Investimento di competenza collocati in posizione utile al finanziamento.

Le eventuali economie derivanti da revoche, rinunce e/o decadenze saranno utilizzate ai fini dello scorrimento della graduatoria.

14. TEMPI DI ESECUZIONE DEI LAVORI

I Piani di Investimento approvati dovranno essere realizzati e le relative spese sostenute improrogabilmente entro il 30 settembre 2011, pena la revoca del contributo.

Non sono ammesse varianti ai Piani di investimento iniziali.

Di norma, non sono considerate varianti gli interventi relativi ad aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute nell'ambito del 10% del valore complessivo del singolo acquisto ed i cambi di preventivo nel caso sussista una palese identificazione del bene, fermo restando il limite di spesa ammesso in sede di concessione.

15. LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI

Il beneficiario, inderogabilmente entro 30 giorni dal termine fissato per la realizzazione degli investimenti e l'effettuazione delle spese (30 settembre 2011), presenterà specifica domanda di pagamento a saldo secondo le modalità previste da AGREA, allegando i seguenti documenti necessari per procedere all'accertamento finale sull'avvenuta esecuzione degli acquisti e dell'eventuale installazione delle dotazioni aziendali:

- a) stato finale degli investimenti;
- b) fatture accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
- c) nell'ipotesi di Comunione con scopo di godimento, la documentazione di cui al punto 5 (documentazione comprovante l'avvenuta registrazione e fatturazione emesse pro-quota riportante oltre all'oggetto dell'acquisto - tipologia e numero di matricola del bene qualora sussistente - il riferimento del costo complessivo del bene e degli altri co-acquirenti).

Al momento dell'accertamento finale il funzionario incaricato, diverso dal funzionario istruttore, verificherà:

- che siano state rispettate le prescrizioni, i vincoli e i requisiti previsti dal PI;
- che tutti gli acquisti previsti dal PI siano stati regolarmente attuati.

Non verranno liquidati PI che subiscano nella fase di esecuzione modifiche sulla natura e/o consistenza degli investimenti tanto da incidere nella valutazione dell'istruttoria di ammissione della domanda e, di conseguenza, sulla collocazione nella graduatoria definitiva, qualora ciò comporti la perdita della finanziabilità del PI medesimo.

In sede di verifica finale dei PI, il soggetto beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione tutta la documentazione, sia tecnica che amministrativa, che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione degli acquisti.

Le Amministrazioni provinciali competenti, dopo aver esperito le verifiche finali relative agli acquisti realizzati, procederanno con propri atti formali ad assumere le decisioni di liquidazione e a trasmettere gli elenchi ad AGREA.

16. CONGRUITA' DELLA SPESA

Per la verifica della congruità della spesa dovranno essere allegati almeno tre preventivi di altrettante ditte fornitrici specializzate ed in concorrenza tra loro, omogenei per oggetto, con quadro di raffronto che giustifichi la scelta effettuata; rimane in ogni caso all'Ente competente la facoltà di esprimere il giudizio finale di congruità.

Il prospetto di raffronto deve essere firmato dal Legale Rappresentante e sottoscritto da un tecnico qualificato. La presentazione di un numero di preventivi a raffronto inferiore ai tre richiesti deve essere argomentata, con apposita relazione sottoscritta da un tecnico qualificato, in relazione all'impossibilità di reperire offerte di appoggio, per la stessa tipologia di acquisto, in un ambito territoriale economicamente sostenibile.

17. COMMISSIONI PROVINCIALI PER L'ACCERTAMENTO DELLA SUFFICIENTE CAPACITA' PROFESSIONALE

Le Commissioni Provinciali, ai sensi della Legge Regionale n. 15/1997 art. 3, comma 2, lettera c, che accertano la

sufficiente capacità professionale dei conduttori agricoli, devono essere così composte:

- Responsabile del Servizio provinciale competente in materia di agricoltura con funzioni di presidente della Commissione;
- referente provinciale per la Misura oggetto del presente Programma Operativo;
- un funzionario della Formazione Professionale della Provincia;
- un funzionario esperto sulle normative relative alla tutela ambientale in agricoltura;
- un funzionario esperto sulle norme e regolamenti delle organizzazioni comuni di mercato.

18. RISPETTO DELLE NORME SULLA CONDIZIONALITA'

Ai fini del presente Programma Operativo, gli adempimenti di cui ai Criteri di Gestione Obbligatorie e alle Buone Condizioni Agricole e Ambientali previsti dal Reg. (CE) n. 73/2009 si intendono non rispettati qualora nell'azienda, nel biennio precedente la presentazione della domanda di aiuto o nel corso del periodo vincolativo post-pagamento, vengano riscontrate inadempienze tali da comportare, in caso di applicazione del sistema di sanzioni e riduzioni di cui agli artt. 66 e 67 del Reg. (CE) n. 1122/2009, una decurtazione del pagamento unico superiore al 20%. Il mancato rispetto del vincolo così determinato costituirà motivo di revoca del contributo.

19. ESCLUSIONI E VINCOLI

Non potranno accedere a beneficio gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L.R. n. 15/1997.

I beni acquistati nell'ambito dei progetti ammessi a finanziamento sono soggetti a vincolo di destinazione di durata quinquennale, così come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997.

20. REVOCHE E SANZIONI

I contributi concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il soggetto beneficiario:

- a) non realizzi l'intervento entro i termini stabiliti;
- b) non rispetti gli obblighi ed i vincoli imposti, fatto salvo quanto previsto dall'art. 19, comma 2 della L.R. 15/1997;
- c) fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- d) realizzi investimenti difformi da quelli autorizzati;
- e) non ottemperi a specifiche prescrizioni previste nel presente Programma Operativo e nei singoli atti di concessione;
- f) non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali i contributi sono stati concessi.

La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme percepite, con interesse calcolato a tasso legale, maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa, nonché l'esclusione fino ad anni cinque da ogni agevolazione in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, L.R. 15/1997.

Nell'atto formale di revoca verrà fissata la durata dell'esclusione dalle agevolazioni.

Restano ferme le specifiche disposizioni previste dalla normativa comunitaria di riferimento.

21. DISPOSIZIONI FINALI

Le Amministrazioni territoriali competenti possono effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure di esecuzione degli investimenti.

Per quanto non riportato nelle presenti disposizioni si fa riferimento espresso alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Valtiero Mazzotti, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITA' FAUNISTICO-VENATORIE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2011/682

data 16/05/2011

IN FEDE

Valtiero Mazzotti

omissis

L'assessore Segretario: Muzzarelli Gian Carlo

Il Responsabile del Servizio
Segreteria e AA.GG. della Giunta
Affari Generali della Presidenza
Pari Opportunita'